

LA CRISI. In attesa della risposta delle banche

Edili, Bontempi: «Presto il fondo anti - fallimento»

L'assessore verso il bis in Catullo: «Cargo a Montichiari? Più lavoro»

«E' un percorso ambizioso ma lo percorreremo insieme». Vuole infondere fiducia ai costruttori sul problema dell' invenduto l'assessore provinciale alle Attività Produttive, Giorgio Bontempi. Lo fa auspicando la realizzazione di un fondo immobiliare bresciano che «sia in grado di mettere un freno al fallimento di tante nostre imprese del settore».

Bontempi ha parlato ieri davanti agli imprenditori del Collegio costruttori edili di Brescia toccando diverse tematiche, dall'aeroporto di Montichiari, all'accordo con Regione Lombardia per la valorizzazione di tirocini e autoimprenditorialità giovanile (8 milioni di euro) fino alla questione - sollevata dal presidente del Collegio, Giuliano Campana, - dell'invenduto e della necessità di creare un fondo insieme alle banche.

DOPO L'INCONTRO tra Provincia, banche e rappresentanti di categoria avuto la scorsa settimana per cercare di mettere le basi per l'avvio di un fondo immobiliare, ora la palla passa alle banche. «Tra circa una settimana le banche dovrebbero darci una risposta» ha affermato l'assessore. «Quando avrò l'ok anche gli imprenditori dovranno fare la propria parte, perchè solo facendo squadra si possono risolvere i problemi». Poi non si sottrae a un momento di autocritica quando ammette che «per molto tempo gli amministratori pubblici hanno consentito una costruzione selvaggia e non programmata in nome degli oneri di urbanizzazione». E sul patto di stabilità - «che tiene bloccati nelle casse della Provincia 100 milioni di euro» -, l'assessore leghista ha riferito che, durante l'adunata di Pontida di domenica, i vertici del partito hanno assicurato che faranno pressione a Roma per «chiedere di poter intervenire su una parte di quei soldi che ora giacciono inutilizzati: almeno su quei 23 milioni di euro destinati alle imprese». «Per colpa dei vincoli imposti dal patto di stabilità - ha aggiunto ancora - molte volte i pagatori peggiori sono proprio le istituzioni».

A riguardo dell'accordo trovato sul D'Annunzio, l'assessore ha ribadito come la vocazione cargo dello scalo andrà a beneficio di tutto il territorio bresciano. Con riferimento soprattutto alla logistica che dovrà nascere intorno allo scalo e ai posti di lavoro che si andranno creando. «A 100 mila tonnellate di cargo - ha ribadito Bontempi - corrispondono 600 posti di lavoro».

E a proposito di aeroporto, è di queste ore la notizia che Bontempi va verso la riconferma del suo posto nel Cda della Catullo, riconferma che sarà probabilmente sancita nell'assemblea del 27 giugno.